

Grande festa a San Giovanni Rotondo per l'anniversario della professione religiosa del frate novantenne, compaesano e discepolo di Padre Pio.

fra Modestino, SESSANT'ANNI DA FRATE

di PAOLA RUSSO

Sessant'anni di professione religiosa e 90 di vita. Li ha compiuti rispettivamente il 18 marzo e il 19 aprile fra Modestino Fucci da Pietrelcina, il frate portinaio per cui ogni giorno si formano lunghe file dinanzi al con-

vento di San Giovanni Rotondo. In tanti attendono, anche diverse ore, per poter parlare con questo religioso che ha avuto il privilegio di essere discepolo di Padre Pio e che, come il suo santo maestro, si sforza di vivere sempre in preghiera oblativa. Aveva trent'anni, infatti, Damiano (questo il suo nome di battesi-

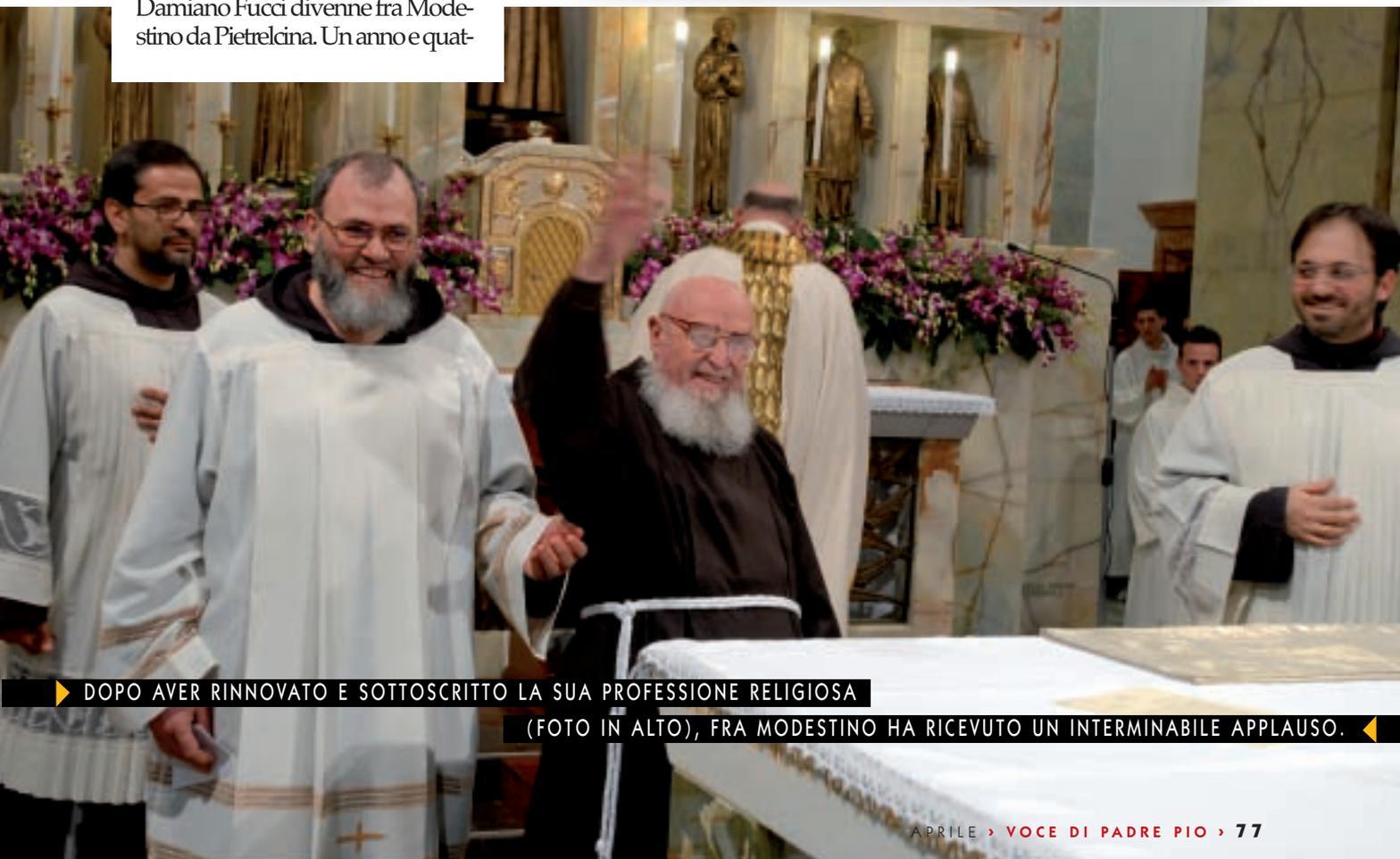


tro giorni dopo emise la sua professione semplice, che confermò per tutta la vita il 19 marzo 1950. Per ringraziare il Signore dei sessant'anni vissuti coerentemente «in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità», il 19 marzo i suoi confratelli hanno celebrato una Messa nella chiesa "Santa Maria delle Grazie", presieduta dal ministro provinciale, fr. Aldo Broccato. È stata spostata di un giorno perché il 18 marzo c'è stata l'ordinazione epi-

mo) quando ebbe la possibilità di entrare in convento, nonostante abbia sentito la chiamata fin dall'età di dieci anni. Voleva entrare tra i frati minori, ma i genitori non avevano la possibilità di pagare la retta. La vocazione si fece sentire nuovamente durante il servizio militare, a Roma, quando trascorreva le ore di libertà nella chiesa più vicina, in preghiera. Questa volta tentava con i benedettini e non sembrava ci fossero ostacoli. Fu Padre Pio, amico d'infanzia di sua madre, a insistere perché entrasse nell'Ordine dei frati cappuccini. Così il 14 marzo 1946 Damiano Fucci divenne fra Modestino da Pietrelcina. Un anno e quat-



NUMEROSI GLI AMICI DI FRA MODESTINO PRESENTI.



▶ DOPO AVER RINNOVATO E SOTTOSCRITTO LA SUA PROFESSIONE RELIGIOSA

(FOTO IN ALTO), FRA MODESTINO HA RICEVUTO UN INTERMINABILE APPLAUSO. ◀



PER MOLTI ANNI FRA MODESTINO HA APERTO NON SOLO LE PORTE DI UN convento, MA HA APERTO IL SUO CUORE A TANTI PELLEGRINI, GIUNTI DA OGNI DOVE.

SAN PIO DA PIETRELCINA PROMISE UN GIORNO A FRA MODESTINO: «FIGLIO MIO, DA ME TUTTO CIÒ CHE VORRAI AVRAI. STAI TRANQUILLO. TI STARÒ SEMPRE VICINO E LO SGUARDO DI SAN FRANCESCO SARÀ SEMPRE SOPRA DI TE».

scopale di mons. Boccardi (di cui scriviamo da pag. 64 a pag. 71).

Fr. Aldo ha anzitutto espresso al festeggiato i suoi «auguri fraterni, affettuosi, filiali per questa felice ricorrenza», attestando «che quanto lui ha promesso 60 anni fa, nella trama della sua esistenza si è concretizzato», poiché è riuscito ad acquisire «una forza profonda nella sua vita attraverso semplicità, silenzio, discrezione, umiltà e obbedienza a Dio».

«La sua purezza, manifestata attraverso lo sguardo e attraverso il comportamento – ha continuato il Ministro Provinciale – ha permesso di perpetuare una presenza di santità di Dio in questo luogo e ha permesso a tanti uomini di accostarsi con cuore nuovo a celebrare il mistero della propria salvezza. Per tanti anni quindi credo che fra Modestino non ha aperto solo le porte di un convento, ma ha aperto il suo cuore, ha aperto la sua esperienza, ha aperto soprattutto la ricchezza della sua spiritualità attinta nella vicinanza a san Pio da Pietrelcina, per dispensarla a tante persone».

Infine il presidente dell'assemblea

liturgica ha invitato a «pregare il Signore perché ce lo conservi lungamente in

vita» e gli dia la possibilità di «continuare a vivere questa esperienza, che è bella per lui, ma è bella per tutti noi e per tutti coloro che vengono a San Giovanni Rotondo, perché hanno la possibilità di incontrare non solo un frate, non certamente un dotto ma, permettetemi di dirlo, un santo religioso, uno che attraverso la sua vita cerca di manifestare la santità di Dio e invita le persone a convertirsi».

Subito dopo l'omelia, fra Modestino ha rinnovato la sua professione nelle mani del Ministro Provinciale, pronunciando la formula di rito e, dopo un lungo applauso dei fedeli presenti in chiesa, sottoscrivendone il testo scritto, controfirmato dallo stesso fr. Aldo.

Tra i tanti estimatori dell'anziano frate che hanno partecipato alla Messa c'era anche Consiglia De Martino, colei che ha ricevuto il miracolo grazie al quale è stato possibile proclamare Padre Pio beato, che all'offertorio, insieme al marito, ha portato all'altare una pisside con



« UN PO' D'INCENSO SULLA TOMBA DEL VENERATO PADRE PIO. »»

le ostie da consacrare.

Subito dopo la benedizione finale si è svolta, sempre in chiesa, una cerimonia civile. Alla lettura di una poesia composta dal prof. Giovanni Scarale di San Giovanni Rotondo, è seguita la consegna, da parte del sindaco Salvatore Mangiacotti, delle chiavi della città a colui che ha definito «l'apostolo portinaio». È stato lo stesso Sindaco a leggere la motivazione del gesto: «L'amministrazione comunale di San Giovanni Rotondo, considerando il legame, il connubio tra i frati minori cappuccini e San Giovanni Rotondo, considerando il legame tra la nostra città e Padre Pio, considerando la prodigiosa attività apostolica di fra Modestino presso il nostro Santuario, gli esprime gratitudine in questo 2007 in cui ricorrono il suo novante-

simo compleanno, il sessantesimo di professione religiosa e il trentottesimo di permanenza nella nostra città. Come segno di pubblica riconoscenza gli consegniamo le chiavi della città di San Giovanni Rotondo». Un privilegio più unico che raro, in passato riservato solo a Padre Pio, ma solo dopo la sua morte e dopo il riconoscimento della santità della sua vita da parte della Chiesa. Prima di tornare in sacrestia fra Modestino e i concelebrenti sono scesi in cripta, dove l'anziano frate di Pietrelcina ha versato un po' di incenso in una brace collocata sulla tomba del santo Confratello e ha concluso il rito dicendo: «Vi benedico tutti a nome di Padre Pio. Me l'ha detto proprio lui: mi raccomando, benedici tutti quanti!».



IL SINDACO
Salvatore Mangiacotti consegna a fra Modestino le chiavi della città di San Giovanni Rotondo.